

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

In Padova C. 5, arret. 10

Padova a dom. An. 10 — Sem. 8.50 Trm. 1.50
 ABBONAMENTI Per il Regno 20 — 11 — 8 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni: alle 40 ant. e alle 5 pom.

Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2227 A

Fuori di Padova Cent.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 40
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 31 Luglio.

GLI ESAMI DI LICENZA LICEALE

Quando è possibile che i vecchi professori di Università facciano nominare i propri figli e nepoti alle cattedre dell'Istituto cui appartengono — come accade pur troppo nella Università di Padova — quando è possibile ciò, le cose della pubblica istruzione devono esser condotte così malamente che nessun fatto, per quanto strano ed imprevedibile, può recare la minima sorpresa.

Noi dunque non ci maravigliamo nel vedere come tutti i candidati — ed erano seicento — che si presentarono alla licenza liceale nella città di Napoli, abbiano fallito nell'esame di matematica. E non ci maravigliamo neppure che in altre città le cose siano andate poco diversamente.

Ben ci maravigliamo invece di vedere come taluni giornali moderati prendano argomento da un tal fatto... per combattere il ministero di Sinistra.

Sono cose da non credersi!

Ieri la Gazzetta di Venezia pubblicava una corrispondenza dalla Spezia contro il comandante Racchia del Vittorio Emanuele per la morte infelice dell'allievo De Leva, corrispondenza che i giornali moderati della penisola si affrettarono a riprodurre. Perchè?... perchè si trova al potere la Sinistra.

Nè la Gazzetta di Venezia avrebbe pubblicato quella corrispondenza, né i giornali moderati l'avrebbero riprodotta... se fosse stata al potere la Destra.

Ciò non è serio; ed il pubblico

che lo comprende molto bene deve sorridere.

Nello stesso modo non è serio rimproverare alla Sinistra il risultato che hanno avuto i recenti esami di licenza liceale.

Serio invece e meritato ci sembra il rimprovero dei giovani e delle loro famiglie, le quali non accusano la Sinistra ma bensì il Governo.

Le cose della pubblica istruzione furono sempre così mal amministrate che non avrebbero potuto esser peggio.

Esse sono in assoluta balia di alcuni alti papaveri, potenti ad un tempo e ridicoli, presuntuosi ed ignoranti, i quali, preti in gran parte o, peggio ancora, preti spretati — per vie subdole e tortuose hanno saputo imporsi agli stessi ministri.

Sono costoro che fanno: i ministri firmano.

Essi manipolano il consiglio superiore e la Giunta centrale esaminatrice e i Concorsi e le Catredre e i Provveditorati centrali e gli esami e i temi e gli uomini e le cose.

Saranno una dozzina o poco più, ed in tutto ciò che concerne la pubblica istruzione posseggono una autorità sconosciuta nello stesso impero di Russia.

Non esageriamo affatto, e ce ne appelliamo a chi ha conoscenza delle cose.

Infrattanto molti padri di famiglia che hanno affidato i loro figli all'educazione del governo e che dal governo li videro promossi per otto anni di classe in classe, ora se li vedono rimandar a casa con un diploma di incapacità.

L'Imperatore e Re non poteva vedere più a lungo dominar la violenza

senza alcunchè di ricercato. Il cassetto era quasi tutto ripieno di libri; ed io, abusando un poco dell'ospitalità, vi frugai. Vi trovai per la maggior parte libri d'arte, libri offerti a lui dagli autori e poeti tedeschi. Erano gettati alla rinfusa, insieme a carte d'ogni maniera; in una di queste trovai qualche verso delle due poesie: *Fanciulla, che cosa è Dio?* e *Fanciulla che cosa è Satana?* che ha composta in quella stanzetta.

Ho detto che amava i fiori. Fino da giovane, da studente, coltivò con passione la botanica; per questo sparsei suoi versi di tanti nomi di fiori.

Ho detto ancora che fra i suoi libri erano molti poeti tedeschi. Nel carcere delle Guardie non gli furono concessi altri libri che la grammatica e il vocabolario tedeschi, e quella lingua, imparata nella solitudine e nei tormenti della prigione gli fu sempre cara. Poi nel genio tedesco trovò rispondenza col suo: quel soprannaturale, quell'aereo, quel nebuloso fuori della vita e del mondo, da cui tutto il fascino, lo smaglio superficiale della sua poesia.

Il bel canto È morta è tolto dal tedesco.

Era buono, apprezzava il bene da

riconosciuti prima come incapaci? Perchè il governo li ha lusingati insieme alle loro famiglie? Perchè non fece sì che queste e quelli, con risparmio di sacrificii talvolta enormi, provvedessero diversamente all'avvenire?

Queste sono tutte domande che compromettono il governo davanti al paese; ma che importa agli alti papaveri del governo e delle sue compromissioni?

A loro basta il beccarsi la paga e lo spadoneggiare.

IL PROCLAMA

AI BOSNIACI-ERZEGOVESI

Ecco il proclama che l'arciduca Salvatore di Toscana indirizzò, prima dell'occupazione, agli abitanti della Bosnia e dell'Erzegovina:

Le truppe dell'imperatore d'Austria e Re d'Ungaria sono in procinto di varcare i confini del vostro paese.

Esse non vengono quali nemici per impossessarsi di questo paese colla forza.

Vengono quali amici per metter fine ai mali che da una serie di anni inquietano non soltanto la Bosnia e l'Erzegovina, ma anche i paesi finiti dell'Austria-Ungheria.

L'Imperatore e Re ha rilevato con dolore che la guerra civile devasta questo bel paese; che gli abitanti di uno stesso paese si combattono; che commercio e movimento sono interrotti, le vostre greggi abbandonate alla rapina, i vostri campi inculti, e che la miseria ha preso stanza nelle vostre città e campagne.

Grandi e gravi avvenimenti hanno reso impossibile al vostro governo di ristabilire durevolmente quell'ordine sul quale si basa la prosperità del popolo.

L'Imperatore e Re non poteva vedere più a lungo dominar la violenza

qualunque parte venisse; era moderato, ma non uomo veramente di partito; rispettava fino allo scrupolo ogni opinione. Così mi scriveva il 1 agosto 74:

In questi ultimi versi ella si manifesta repubblicano, e sia: quando c'è buona fede, e amore d'Italia vero, io rispetto ogni opinione, come un diritto sacrosanto dell'uomo libero.

Di questo si lamentava acerbamente: *della libertà della stampa diventata licenza impudente, e vile scagliatura.*

Temeva del troppo ardore di noi giovani; alla mia aperta professione di fede rispondeva queste parole: *Ella è giovine, la sua è nobil anima, certe idee le scintillano innanzi e le paion generose. Anch'io soffrii questa illusione e me ne pentii. Oh! non aguzzi l'ire, non guidi le fionde della plebe.*

Caro mio signore, per questa via si va all'uso del petrolio. La guerra sociale è la gran nuvola nera, che si addensa nel cielo dell'avvenire. Quando essa si scioglierà in grandine e fulmini, io sarò sotterra; ma guai a chi potrà dire: quei fulmini in parte li ho provocati anch'io, e li ho provocati col mezzo di quell'ingegno, che avevo sortito per predicare la concordia, l'umunità, il sentimento della patria e del bene.

Ed egli è sceso sotterra; e la gran

e il disordine in prossimità delle sue provincie, nè il bisogno e la miseria battente ai confini dei Suoi Stati.

Egli ha diretto l'attenzione degli Stati europei sulla vostra situazione, e nel consiglio dei popoli fu a voti unanimi deliberato che la Austria-Ungheria abbia a ridonarvi quella quiete e prosperità, di cui da tanto tempo patite difetto.

Sua maestà il Sultano, animato dal desiderio del vostro bene, si è trovato indotto ad affidarvi alla protezione del suo potente amico, l'Imperatore e Re.

E perciò le i. e r. truppe compariranno tra di voi. Esse non vi portano la guerra: vi portano invece la pace.

Le nostre armi devono tutelar tutti, opprimere nessuno.

L'Imperatore e Re comanda che tutti i figli di questo paese godano secondo la legge uguali diritti; che siano tutti tutelati nella vita, nella fede e negli averi.

Le vostre leggi ed istituzioni non devono essere arbitrariamente rovesciate, i vostri costumi e le vostre consuetudini devono essere rispettati. Nulla deve essere violentemente mutato e senza maturo esame di quanto vi abbisogna.

Le vecchie leggi dovranno vigere fino a che ne siano promulgate di nuove. Da tutta la autorità laiche ed ecclesiastiche si attende che manterranno l'ordine ed appoggeranno il governo.

Le rendite di questo paese devono essere applicate esclusivamente ai bisogni del paese stesso.

Le imposte arretrate non devono essere riscosse.

Le truppe dell'Imperatore e Re non devono né opprimere, né molestare il paese. Pagheranno in danaro quanto potrà loro abbisognare dagli abitanti.

L'imperatore e Re conosce i vostri gravami e desidera la vostra prosperità.

Sotto il suo scettro potente molti

nuvola nera si addensa sempre più. Forse non tarderà molto a sciogliersi; e noi allora ripeteremo, o poeta, le parole del vecchio repubblicano della Convenzione al vescovo Benvenuto Myriel: *Le asprezze del progresso si chiamano rivoluzioni; ma, quando esse sono compiute, si riconosce che l'uman genere fu un po' maltrattato, ma camminò innanzi.*

E forse quel giorno nella ebbrezza della gioia resusciteremo anche i tuoi canti, o poeta!

Egli è morto senza dolore e senza lamento, nella sua amata Verona, su quel letto di cui aveva cantato nello spedirlo da Firenze alla sua vecchia cameriera:

Letto ov'io spero di morir, del forte Metal temprato, onde si fan le spade, Vanne dall'Arno all'Adige e le porte Turrite varca della mia citade;

Letto a Venere ignoto ed alle orrende Insonnie del rimorso, e ai fieri spasmi Del traditor, che ansante balza e accende

Tremendo il lume per fugar fantasmi;

Un amabile e fida vecchiarella Di virtù ricca e di ricordi mesti Ti deporrà nell'umile mia cella Da carte ingombra e da volumi onesti;

Guita ovat lapidem

Kuori di Padova Cent.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea

40

Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

CORRIERE VENETO

Da Chioggia

29 luglio.

Ieri ebbero luogo le elezioni amministrative comunali e quelle provinciali, in questo distretto. L'esito fu quale ve lo predissi all'aprirsi della lotta.

I due caporioni del partito moderato, i signori avv. Nordio e comm. Brusamini rimasero battuti essendo stati proclamati eletti a consigliere provinciali i signori avv. Chiereghin, cav. Basso e Francesco Tordini.

Chioggia ieri sembrava in rivoluzione, tanto era l'affaccendarsi di tutti e due i partiti per ottenere le vittoria.

La lotta fu seria, irosa, acanita. Il terreno fu combattuto a palmo, ma i progressisti seppero vincere, e non solo nelle provinciali dove s'erano pronunciati, ma benanco nelle comunali sulle quali aveano dichiarato di non fare questione. Sopra sette candidati ne sortirono eletti cinque appartenenti alla lista progressista.

I moderati sono sgomberati, mentre i progressisti non perdettero nell'ebbrezza della vittoria la loro calma abituale, quantunque questa vittoria li dovesse rendere molto soddisfatti, perché le forze erano ben dispari. Figuratevi che da parte dei moderati si stamparono opuscoli per fare l'apologia dei loro candidati, si pubblicarono scritti vari, si scrissero corrispondenze svisando i fatti a pregiudizio

E infin verrà quel di, che tra le bianche

Tue coltri, o letto, ove morir desio, Placidamente le pupille stanche Io chiuderò, per riaprirle in Dio.

Altra fantastica larva del poeta: la fede; la fede gli diede la fama con le Lettere a Maria.

Ma la fede più pura, più sincera, più tranquilla: quella fede che è primo bisogno alle anime non abbastanza forti per distruggere senza riedificare.

Forse egli è morto sognando il riso benedetto di una madonna del Perugino.

Pochi l'hanno pianto; fu credulo frivolo; fino il mutamento del nome Gaetano in Aleardo gli fu attribuito a leggerezza, mentre nol fece che a memoria di un suo avo guerriero, Aleardo Aleardi capitano generale di Francesco il Carrarese nel 1400.

Con reverenza e con affetto di figlio io mando un mesto saluto a quella tomba deserta.

Prof. Giovanni Bok.

—(o)—

Errata corrigi: nella prima parte in luogo di appassionanti si legga appassionati.

degli avversari, si tennero riunioni private; si fecero ritornare in patria i signorotti che domiciliavano fuori, per far esercitare la loro influenza; si richiamarono gli elettori assenti; si misero a profitto le cariche di vice-prefetto, di sindaco, ecc.; si promisero rimunerazioni, si condonarono debiti, si usarono le maggiori benevolenze verso taluni per quali prima non si aveva che disprezzo, talché sembrava doversi definire il gran problema sociale.

Ma tutto ciò a nulla valse. L'orgoglio dei caporioni dei moderati di Chioggia fu rintuzzato; il fomentatore delle discordie cittadine, colui che piccolo pigmeo, ebbe la debolezza di contrapporsi candidato alla personalità dell'Alvisi, non già per compiere la *Costituzionale Veneziana*, come si volle far credere, ma per soddisfare la eccessiva sua ambizione e presunzione di sé, colui è stato colla votazione di ieri gettato nella polvere. E la *Gazzetta di Venezia* — poveretta — non giunse co' suoi consigli, colle sue lamentazioni a rimuovere i 536 individui che appoggiarono il candidato contrapposto all'avv. Nordio.

La presente vittoria servirà quindi ancora una volta d'esempio ai moderati che il corpo elettorale di Chioggia non è composto di vassalli, che i progressisti ogni anno acquistano maggiore forza nel paese, proveniente questa forza dalla coerenza dei principii e dalla ragionevolezza delle cause che essi propugnano, onde in avvenire, anziché mettersi in lotta per rimanere soecombenti e lagnarsi, e piangere, ed imprecare, sarà meglio venire ad un buon accordo, evitando così scompigli e sommosse al paese.

Agordo. — Scrivono alla Provincia di Belluno che un bravo ed onorato maestro elementare, il sig. Raffaele Sopalsa, moriva dopo breve malattia nel penultimo giorno dello scorso giugno, pel dispiacere di vedersi licenziato dopo circa 40 anni di onorato servizio.

Ecco la ricompensa riservata ai poveri maestri elementari!

Bassano. — La Società dei reduci delle patrie bataglie, nella sua seduta del 26 corrente, votava il seguente

Ordine del giorno:

Visto l'ordine del giorno votato dietro proposta dell'on. senatore Siotto Pintor dalla assemblea popolare di Torino per l'Italia irredenta, il quale suonava in questi termini:

« Il Comizio riaffermando i privi leggi della nazionalità, fondamento del diritto pubblico moderno, scorso testé dall'opera della diplomazia, fa voti per la compiuta unità e indipendenza d'Italia e di tutti i popoli, unica condizione della pace universale. »

Considerato che questo ordine del giorno ha il pregio di manifestare entro i limiti di una nobile moderazione quei sentimenti che sono un diritto e un dovere per ogni patriota italiano. »

La Società dei Bassanesi Reduci dalle Patrie Battaglie,

Fa piena adesione allo stesso, ed incarica la Presidenza di rendere pubblica nei mezzi che avviserà più opportuni la presente deliberazione.

Feletto-Umberto. — Il signor Giuseppe d'r Toso Sindaco di Feltno-Umberto scrive al giornale di Udine per dichiarar vera la notizia da noi pure riferita che il parroco di quel Comune avesse sequestrato presso le famiglie i libri che d'ordine della autorità municipale erano stati dati in prestito agli allievi di quella scuola.

I libri sequestrati sono l'*Educazione del Cuore* e la *Vita di Cristoforo Colombo* della Ellis nonché il *Trovide* del Bresciani.

La lettera del sindaco termina così: « L'offesa in sé, e per il modo insultante con cui fu fatta, io la sento in tutta la sua estensione, sia come privato, quanto come pubblico e funzionario; dichiaro ciò nulla meno di perdonarne nella mia prima qualità, mentre mi fu un dovere di tenerne stretto calcolo nella seconda convinto del resto che migliore, più giusto ed inesorabile giudice in tante vertenze non potrei invocare di quello della pubblica opinione. »

Bravo il Parroco! Bravo per Dio!

Ma — domandiamo noi — che cosa fa il sig. prefetto della Provincia?

Rovigo. — La Provincia di Rovigo, giornale moderato, ha sospeso le

sue pubblicazioni dopo cinque anni di vita.

Negli ultimi mesi si faceva leggere volentieri, ma vi fu tempo per quale oggi si può dire: *parce sepulto!*

Venezia. — Il Consiglio Comunale era convocato ieri per discutere e deliberare sul seguente argomento: Domanda della Giunta da essere autorizzata a disporre della somma di Lire 25,000 circa per far fronte alle spese inerenti all'arrivo e soggiorno delle Loro Maestà in Venezia ed assegnamento del fondo relativo.

Vicenza. — La fiera di animali in Vicenza avrà luogo nei giorni 5, 6 e 7 settembre.

A cura del C. mirio Agrario vi sarà grande mostra di animali con premi, tanto del Comizio quanto del Ministero dell'interno, che sappiamo aver destinato all'uopo sei grandi medaglie di argento.

Il giudizio della giuria sarà il giorno 7.

L'altr'ieri una bimbinetta di anni 4 e mezzo, lungo la fossa tra i due Tunnel della ferrovia di Porta Monte, precipitò accidentalmente dalla muraglia, dall'altezza cioè di oltre sette metri.

Fortuna volle che nel cadere i fili del telegrafo — togliendole la velocità della caduta — la rivolgessero verso la muraglia, talché strisciando arrivò a terra sulle spranghe senza farsi male alcuno.

In altri tempi si avrebbe mandato un quadro a Sant'Antonio.

CRONACA

Padova 1 Agosto

Socialisti. — Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera, facendo semplicemente osservare alle autorità di pubblica sicurezza che il Congresso fu tenuto ad onta delle precauzioni e che se non fosse stato per queste sarebbe passato inosservato;

ASSOCIAZIONE INTERNAZIONALE

Federazione Italiana

Regione Veneta

SEZIONE PADOVANA

Padova, 29 luglio 1878.

Preg. Sig. Direttore,

Le sarò grato se vorrà dar posto nel *Lei Giornale* a questa mia protesta.

Come Ella, saprà, ebbe luogo in questa città ier l'altro il *I. Congresso Socialista-Regionale-Veneto*, ed avendo in mia casa Via Moraro invitati a raccogliersi i Delegati di tutte le città e paesi del Veneto, sino dalle ore mattinie la mia casa era circondata da Agenti d'ogni grado di pubblica sicurezza.

Questo fatto nel vicinato fece una pessima impressione, tanto è vero che molti dicevano: « *Cercano d'arrestare Cappello.* »

Non avendo mai dato motivo di sorta all'autorità di P. S. di dubitare sulla mia onoratezza o che la mia casa potesse essere un ricettacolo di comuni malfattori, intendo di protestare, come colla presente protesto, contro l'indeciso suo procedere a mio riguardo.

Mi sprona a ciò fare, non perché non abbia potuto aver lungo il Congresso, il quale ad onta di tale superflua precauzione, ebbe il suo massimo compimento, come apprenderà dal Verba che fra breve riceverà, ma prima di tutto, a tutela del mio onore,

e poi per rammentare alla predetta autorità che i socialisti, ai quali mi onoro di appartenere, hanno, in base allo statuto, il diritto di godere quella medesima libertà di discussione di cui si valsero e si valgono tutti i clericali e repubblicani.

L'autorità di P. S. per occuparsi dei socialisti aspetti che dal libero campo delle discussioni, passino a quello delle azioni.

Sicuro del favore La ringrazio anticipatamente e mi segno

Devoto.

Giovanni Cappello

Abitante in Via Moraro

N. 4086

Mode. — Siamo ai cambiamenti radicali; è necessario far dei tagli, senza misericordia, recidere senza pietà...

Ah... vedete la mia sbadataggine!... dimenticava prevenire il sesso barbuto che questa tiritera non è per lui, ma riguarda tutto al più, le sue scarcelle. Questa tiritera, anzi questa eloquente arringa, è dedicata tutta alle signorine... ed anche alle zitellone che, salvo la rima, costituiscono la mia passione.

Come dunque vi dico, è necessario tagliare molto dagli abiti attuali, se pure non è preferibile farseli nuovi addirittura!

Restiamo dunque bene intesi: vita corta, ampie casacchini, in cui il corpo si trovi in tutta la comodità desiderabile. Queste casacchini siano poi avvinghiati da una elegante cintura di pelle, e le sottane rasentino la terra senza toccarla.

Come vedete, è una vera rivoluzione, e chi ne ha dato il primo segnale è la regina Margherita.

Addio, dunque, abiti stretti... fino all'osso; rotondità rigorosamente prigionieri dell'abito attillato vi si ridona la libertà... o tutt'al più, non sarete rattenute che da qualche sciarpa.

Qualcuno, e questa volta rientra in campo il gusto del sesso barbuto, avrebbe desiderato mutamenti meno radicali; certe forme rigorosamente disegnate dall'abito attillato non ispiravano, ma dopo tutto, bisogna convenire, la libertà è l'aspirazione di tutte le anime, siano forti, siano gentili, e la moda ebbe alfine pietà delle membra femmine, che da tanto tempeste aveva oppresse, sotto la più dura, per quanto seducente tirannide.

Si prestano molto alla novella foglia d'abitile tele comuni, grezze o bianche, stampate ovvero tinte, ma vogliono essere ornate con lusso di di trine e di nastri. Queste toilette sono destinate specialmente a produrre grande sensazione sulle spiagge.

Il colore predominante nel gran mondo è sempre il rosso; esso regna nei cappellini, nelle guarnizioni e connessi, come gli ombrellini e i ventagli. Il rosso, il colore ultra democratico, è ora accolto dalla più pura aristocrazia.

Fra le tenute di pompa secondaria è molto in voga il nuovo tessuto di seta, cos detto *scintillant*. Questa stoffa, più che a un intero vestito, è però riservata alle guarniture e alle sciarpe.

Fra i tipi di costume sono ben accollte le gonne alla *laitière* e il corpetto alla bambina. È pur molto in uso ai bagni il *tricot* di lana tagliato a forma di *corsage* e sovrapposto a un costume di seta mista.

Circa i cappellini continua a mancare la giusta misura; o sono grandissimi o microscopici; la miglior cosa fra i due estremi si è di consultare lo specchio, perché col suo riflesso decide a quale dei due estremi meglio s'aconci la testolina. Se ho a dire però la mia debole opinione, la via di mezzo è la preferibile.

Milizia. —

*Mariannina, Mariannina
cangia cangia i tuoi pensieri,
son venuti i bersaglieri....*

Sono capitati davvero, con gran gioia di tutte le *Mariannine* in disponibilità, a cui le piume svolazzanti del loro cappello producono un batticuore che non vi dico. Li ha fin da ier l'altro portati fra noi questi belli e svelti soldati un treno speciale; appartengono al 6° reggimento e vengono dal campo di Cerreto a sostituire i due reggimenti di fanteria della nostra guarnigione che son partiti per le grosse manovre.

Il primo reggimento è partito per Cerreto, stampai quando aggiornava; il secondo partì per Verona.

Buon viaggio a chi parte e buon giorno a chi viene.

La corsa delle bighe. — Avviso i dilettanti di corse e di cavallia-

che se vogliono passare un paio di ore allegre e provar nuovamente le emozioni dolcissime che ebbero a subire i giorni sono in Prato della Valle, non hanno altro disturbo che quello di recarsi sul far delle sera a Codalunga. Ivi nell'ampio piazzale un piccolo esercito di monelli ha organizzato una corsa in tutta regola. Hanno le loro brave bighe, le loro bandiere, le loro staffette,... mancano solo i cavalli, ma a questo difetto supplisce la buona volontà di alcuni sulldati, cui non paia vero di aggiogarsi alla biga e di correre, sotto le frustate dei loro compagni automedonte, alla metà.

Parecchia gente assiste allo spettacolo e l'altra sera vi assistetti pure. Non ve ne avrei tuttavia parlato se i monelli si limitassero a scorrazzare su e giù pel piazzale, ove non danno impacco ad alcuno — ma dal momento che essi del piazzale non s'accontentano ed in vadono anche la via e i relativi marciapiedi, invito le guardie municipali ad esercitare una sorveglianza più diretta su questo tanto solazevole quanto importuno trattenimento.

Teatro Garibaldi. — E la stagione s'è chiusa. L'ha chiusa la benemerita della signora Escalante, l'elegante artista che mai una sera venne meno al compito suo, e si meritò tutte le simpatie del pubblico che gliele dimostrò con molti applausi e il dono di due mazzi e di una corona — Con lei chiusa la stagione il cav. Quintilii Leoni, l'elegante artista che interpretò il *Nabucco* alla perfezione, e di cui il nostro pubblico conserverà sempre cara memoria.

Mando a quest'eterna di artisti che ci fece passare tante belle sere, un saluto — e mi auguro che Padova abbia di spesso una compagnia fornita di così buoni elementi.

Arresti. — L'autorità di P. S. procede alacremente per scoprire gli autori del rilevantissimo furto in danno Zamparo.

Furono arrestati quali sospetti autori e complici di questo furto F. G. d'anni 72 e il di lui figlio Z. d'anni 23. D. P. C. d'anni 30 di Padova, P. B. d'anni 31 negoziante di lastre, ai quali furono fatte le perquisizioni — e F. V. d'anni 24 falegname.

Diario di P. S. — Furono arrestati due bambini perché, fuggiti dalla casa paterna, furono trovati a dormire stanotte in piazza del Carmine.

— Ier mattina fu arrestato B. F. d'anni 28 di Strà Venezia per oziosità e vagabondaggio.

Una al dì. — Bernardino ha fatto anche il cocchiere.

Si presenta in una casa.

— Sapete guidare quattro cavalli? — gli domanda il suo nuovo futuro padrone.

— Sì signore, anche sei se vuole.

— In questa entra una visita.

— Ecco qua — esclama Bernardino

— lo domandi al signore che ho avuto l'onore di servire per due anni di seguito. Non ho ribaltato che tre sole volte, in due anni!

Bollettino dello Stato Civile

del 29.

Nascite. — Maschi 3. Femmine 1.

Matrimoni. — Paccagnella Giuseppe fu Francesco, vetturale, celibe, con Piu Maria fu Antonio, domestica, nubile.

Morti. — Giacconi-Bonagaro-Ortolani Lucia fu Antonio d'anni 65, presidente, coniugata. — Breda Antonia fu Giovanni, d'anni 8. — Luna Teresa di Innocente, d'anni 14. — Michielini Umberto fu Girolamo, d'anni 4. — Ultmann Moisè di Isacco, d'anni 3. — Ciotti Angelo fu Andrea d'anni 80, possidente, celibe. — Catani Caterina fu Giacomo, d'anni 49 e mezzo, civile, nubile. — Feder-Finco Lucia fu Antonio, d'anni 45, cucitrice, coniugata. — Luicetto Giacinto fu Pietro, d'anni 83, calzolaio, vedovo. — Battu Luigi, di Giuseppe, d'anni 15, villico, celibe.

Tutti di Padova.

Inguisito Domenico fu Giuseppe, di anni 41, contadino, coniugato; di Catolone (Lecce).

Un bambino esposto.

In seguito all'inchiesta sull'istituto di Assisi, si riconobbe la necessità di riformare radicalmente il sistema impiantato dall'ex-ministro Bonghi.

Si assicura che dietro accordi fra i ministeri, ed in seguito a previdenti disposizioni emesse, fra non molto saranno posti in vendita zigarri di virginia eguali a quelli che prima degli attuali, perché poco stagionati, erano in commercio — dacchè la scadenza degli attuali fu stabilito dipendere solida poca stagionatura.

Se saranno rosel....

Si ha da Trieste.

vernabile, se bastano a reggerlo gli uomini di cui si è fatto lo studio comparativo al ministero dell'interno.

Se adunque i decreti relativi a questo movimento verranno, anzi sono recati a Torino dal Cairoli, non ne segue però che il medesimo accompagni il re lungo tutto il viaggio che percorrerà? A quanto si assicura nelle sfere ministeriali il re non andrà che a Milano accompagnato dal presidente del consiglio, il quale se ne separerà in questa città, per attendere alla sua salute, recandosi nella sua villa di Belgirate sul lago Maggiore.

Verra sino a Padova e Venezia il Seismit-Doda, in vece sua, ed appena ultimata le faccende urgenti che deve sbrigare qui, partirà a tale effetto per Milano.

Tra quelle di cui si occupa ora, c'è la questione Balduino Bombini e compagni. Questi signori si sono risolti ora a ritirare le famose convenzioni, visto che la camera non le voleva approvare, come non le approvava il ministero. Laonde c'è lo svincolo delle cauzioni da fare, e tutte le pendenze da liquidare.

Inoltre, col Balduino bisogna regolare anche l'affare dei tabacchi. Ricorderete gli ultimi decreti Magliani-Depretis, e la convenzione che li accompagna per l'aumento di prezzo dei sigari e dei tabacchi. In quella convenzione la regia si è fatta la parte del leone, ed il Depretis glie l'ha lasciata fare. Ma la camera non la intende così, e la giunta parlamentare nominata per riferire sul progetto di conversione in legge dei noti decreti, insiste perché la convenzione sia equamente modificata. A questo intende il ministro delle finanze, ed appena gettate le basi della nuova convenzione partira alla volta di Milano, onde andare col re sino a Venezia.

UN IPO' DELL'EUROPA

Un lupo feroci. — Nei dintorni di Argenton (Francia) un lupo furioso ha fatto la settimana scorsa la desolazione di quei contadini.

È un giovanotto di diciassette anni, Luigi Fontaglie, che ha avuto il coraggio, quasi eroico, di gettarsi, armato di un tridente, sopra la belva e di finirla.

La prima vittima della rabbiosa fame del lupo fu una donna che custodiva una mandra di pecore.

Il lupo si gettò prima sul cane e poi sul bestiame: la pastorella, secondo l'uso del Berry, gli s'avanzò contro gridando per spaventarlo e farlo fuggire; il lupo non se ne diede per inteso e continuò meglio la sua carnificina. La donna, volendo prendere una pietra, cadde a terra; il lupo le fu sopra: per fortuna, dopo averle straziato mezzo il dito pollice di una mano, la lasciò.

Un uomo dei più vigorosi e robusti della contrada, certo Berlat, tagliava le messi presso alla foresta, quando intese a gridare « al lupo! » Abbandonata la sua falce accorse dove partivano le grida.

D'un tratto si trovò in faccia del terribile assalitore che lo morsse in una spalla.

— Io l'ho afferrato per la gola con una mano, — raccontò poi il contadino, come fosse la cosa più semplice del mondo — e con l'altra ho cercato di strappargli la lingua; su allora che ebbi il pollice tagliato per metà. Non abbandonai l'animale e rotolammo ambedue sull'erba. Nella lotta fui morsa alla guancia ed alle tempie e perdetto un orecchio.

Ma la vittima più da compiangere è una povera donna, una certa Maria Gay, che volendo saltrarre al lupo, che l'aveva afferrata per le spalle, una sua bambina di sette anni, ha avuto la faccia così orribilmente divorata che è uno spettacolo dei più dolorosi che si possano vedere. La fronte, il naso e il labbro superiore non si vedono più. È un solo ruoto circondato di pezzi di carne sanguinolenta, qualche cosa di spaventoso. Si teme che questa infelice non possa sopravvivere a queste ferite.

L'atto del coraggioso giovane che ha posto termine a tante disgrazie ha riscosso l'ammirazione di tutti.

Le spese per il Congresso. — I giornali di Berlino pubblicano le seguenti informazioni:

« Le quattro settimane che i dele-

gati inglesi al congresso hanno passato al Kaiserhof, saranno senza dubbio segnate in lettere d'oro nei libri dell'albergo. Questi signori, in numero di 50, compresi i 16 addetti e gli impiegati del conte Salisbury, occupavano 63 camere. Il conto totale delle loro spese ammonta a 40 mila marchi, cioè 4120 marchi al giorno. Lord Beaconsfield occupava tutta una fuga di camere; egli dovette pagare, per la sua parte, più di 28 mila marchi. Inoltre il nobile lord ha fatto segnare sopra il suo conto le gratificazioni alle persone di servizio, le quali, nel momento della sua partenza, ricevettero ancora una aggiunta di 1000 marchi. Nell'andarsene egli espresse al direttore tutta la sua soddisfazione per l'eccellente condotta del suo albergo. Del resto, sopra questo punto, egli è buon giudice; perché, assai sovvi personalmente, egli offrì ai suoi ospiti tutto ciò che vi aveva di più squisito. Alla sua colazione gli si allestivano due polli, dei quali egli mangiava soltanto i filetti.

Il corrispondente del *Times* ha pagato per la sua dimora a Berlino lire 17.200. Della somma di lire 18.000 che era stata messa a sua disposizione gli rimasero appena lire 800 per la partenza. In questa spesa figurano lire 11.000 per dispacci telegrafici. Egli aveva quattro i suoi assegnamenti ordinari e la rimunerazione per le corrispondenze.

« Gli altri corrispondenti speciali hanno fatto spese meno notevoli che quello del *Times*, e tuttavia assai importanti. Il corrispondente del *Tempo* ha speso L. 6000, delle quali lire 3600 per i telegrammi ».

Gli olli italiani all'Esposizione di Parigi. — Hanno ottenuto la medaglia d'oro: il barone Riccaselli di Siena, il conte Agostini della Seta di Pisa, i signori Bruzio e Dufau di Genova.

Hanno ottenuta la medaglia d'argento 13 espositori, i cui nomi sono questi: Conti Cenami di Lucca, Giuli Alberto di Pisa, marchese Albergotti di Pisa, marchese Ducessous di Signa, fratelli Ruschi di Pisa, Carlo Niemann di Livorno, deputato Alli-Maccaroni di Firenze, Gabrielli-Giustiniano di Siena, cav. Saracini di Siena, Bigio Antonio di San Remo, signor Capecciarri di Molfetta, signor Bovio di Bitonto, e barone Santacroce di Taranto.

Altri nostri espositori di olio hanno ottenuto la medaglia in bronzo e la menzione onorevole.

Corriere del mattino

Chiamiamo l'attenzione dei lettori sul dispaccio da Berlino che ci informa del risultato delle elezioni.

È un fatto notevolissimo che avendo trionfato in cinque collegi i candidati progressisti, nel sesto abbia avuto la prevalenza il candidato socialista.

Il ministro della pubblica istruzione, volendo concorrere con tutti i mezzi che sono in suo potere alla sollecita applicazione della legge 15 luglio 1877 sulla istruzione obbligatoria, accordava non ha guarì un sussidio di L. 9206 al Comune di Abano per le spese da esso sostenute nella costruzione dell'edificio per le scuole comunali, spese che essendo ammontate nell'assieme a L. 27620, il ministro ha sostenute per un terzo. Paimenti sono state accordate L. 12800 a 43 Comuni della provincia di Alessandria, i quali aprirono nuove scuole in seguito alla legge anzidetta sull'istruzione obbligatoria.

Si legge nel *Pungolo* di Napoli: Un telegramma giunto da Catania al Ministero della istruzione pubblica annunziava che un giovane studente di quella città si era suicidato per aver perduto gli esami. Il segretario generale comm.

Speciale, che a mente eletta unico cuore gentile e pietoso, era adoloratissimo di quel caso funesto, e, quando si pensa che questo non è né il primo né il secondo di tal genere, v'è da riflettere sul serio se giovani che hanno tanto amor proprio da affrontare la morte per sottrarsi al disdoro e al danno della perdita d'un esame, siano proprio caduti per negligenza propria, o se invece non si sia corso un po' troppo colle esigenze.

Ma la vittima più da compiangere è una povera donna, una certa Maria Gay, che volendo saltrarre al lupo, che l'aveva afferrata per le spalle, una sua bambina di sette anni, ha avuto la faccia così orribilmente divorata che è uno spettacolo dei più dolorosi che si possano vedere.

La fronte, il naso e il labbro superiore non si vedono più. È un solo ruoto circondato di pezzi di carne sanguinolenta, qualche cosa di spaventoso. Si teme che questa infelice non possa sopravvivere a queste ferite.

L'atto del coraggioso giovane che ha posto termine a tante disgrazie ha riscosso l'ammirazione di tutti.

Le spese per il Congresso. — I giornali di Berlino pubblicano le seguenti informazioni:

« Le quattro settimane che i dele-

gati inglesi al congresso hanno passato al Kaiserhof, saranno senza dubbio segnate in lettere d'oro nei libri dell'albergo. Questi signori, in numero di 50, compresi i 16 addetti e gli impiegati del conte Salisbury, occupavano 63 camere. Il conto totale delle loro spese ammonta a 40 mila marchi, cioè 4120 marchi al giorno. Lord Beaconsfield occupava tutta una fuga di camere; egli dovette pagare, per la sua parte, più di 28 mila marchi. Inoltre il nobile lord ha fatto segnare sopra il suo conto le gratificazioni alle persone di servizio, le quali, nel momento della sua partenza, ricevettero ancora una aggiunta di 1000 marchi. Nell'andarsene egli espresse al direttore tutta la sua soddisfazione per l'eccellente condotta del suo albergo. Del resto, sopra questo punto, egli è buon giudice; perché, assai sovvi personalmente, egli offrì ai suoi ospiti tutto ciò che vi aveva di più squisito. Alla sua colazione gli si allestivano due polli, dei quali egli mangiava soltanto i filetti.

Il Libro Verde è stampato. Si pubblicherà oggi giovedì.

Assicurasi che contenga un documento di Menabrea, d'onde emerge che l'Italia conosceva preventivamente il trattato anglo-turco sulla cessione di Cipro.

La Lombardia dice che il Re durante la sua permanenza a Milano conferirà a Cairoli la Gran croce dell'ordine militare di Savoia.

Il piroscalo il *Sumatra* della Società Peniusutare ed Orientale proveniente da Alessandria d'Egitto investì lunedì, verso le ore 6 pomeridiane presso la punta « Contessa » a sei miglia da Brindisi.

Nessuna disgrazia.

1. Adriatico ha da Vienna 31:

Le truppe incontrano forti resistenze in Bosnia ed Erzegovina. La insurrezione minaccia di farsi generale. Il 10° battaglione cacciatori ebbe uno scontro il 20 corr. coi turchi. A Serajevo agenti turchi e panslavisti promossero una violenta rivolta. Gli insorti sono padroni dell'arsenale: vi sono parecchi morti e feriti. Le violenze continuano. Gli austriaci non arriveranno a Serajevo, se non incontrano forti difficoltà, che al 6 od al 7 agosto.

I funzionari turchi hanno perduto ogni autorità sulle popolazioni dell'Erzegovina e della Bosnia.

A Banjaluka, a Mostar, a Travnik, a Gorni ed in altri luoghi avvennero tumulti e violenze. In seguito al passaggio delle truppe austriache i negoziati fra l'Austria e la Turchia che erano rimasti stazionari furono ripresi. Dubitosi molto che riescano, i turchi si mantengono fermi nelle loro esigenze e disposti a rinunciarvi soltanto nel caso che l'Austria assuma il protettorato della Turchia Europea.

ANTONIO BONALDI *Dirigente*.

ANTONIO FAVA
PADOVA
Via Turchia, 526, vicino al Caffè degli Svizzeri

Rappresentanza con deposito
Oli Medicinali
DELLA PREMIATA FABBRICA

DI
RELLINO VALERI

Vendita ai medesimi prezzi e condizioni che pratica la Fabbrica in Legnago.

VIENNA, 31. — Informazioni ufficiali dicono che è completa l'anarchia a Serajevo. Il governatore Nazhar e il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadjaja che destituì Nazhar e lo surogò col comandante delle truppe. La plebe saccheggiò la casa di Nazhar e prese l'arsenale dopo un accanto combatitivo contro la guardia di finanza. I frati di Hadjaja, spediti a Banjaluka per organizzare l'insurrezione, fu imprigionato dalle autorità turche.

KISSINGEN, 31. — Il Nunzio Massella è giunto il 29 corr. ed ebbe un colloquio con Bismarck che durò 3/4 d'ora. L'indomani Bismarck restituì la visita e quindi ebbe luogo una lunga conferenza d'un'ora nella casa di Bismarck. Il Nunzio pranzò presso Bismarck.

ROMA, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che furono fatte, con decreti reali le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno: Minghelli Vaini fu nominato prefetto a Torino, Gravina a Milano, Bardessono a Firenze, Mazzoleni a Roma, Lovera di Muria ad Ancona, Petrucci di Caccavone a Messina, Tonarelli a Cagliari, Faraldo a Bolgheri, Arabia a Brescia, Guida a Verona, Bruschi a Reggio di Eritrea, Zironi a Ravenna, Buscaglione a Forlì, Selvi Salvone a Macerata, Gilardoni a Cremona, Massimini a Rovigo, Manzini a Ferrara, Giura a Foggia, Coffa a Potenza, Giorgetti a Benevento, Bardari a Cosenza, Serpieri a Calabria, Itala, Daniele Vasta a Trapani, Gentili a Guglionesi. Mattei prefetto di Ferrara fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

BERLINO, 31. — Il Principe imperiale si è fatto la ratifica del Trattato di Berlino.

Lo scambio delle ratiche avrà luogo qui sabato.

LONDRA, 31. — (Comuni) — Shayler dichiara che si opporrà al credito suppletorio militare. Jenkins interverrà se la Convenzione anglo-turca non sia contraria al Trattato di Berlino. Plimsoll propone respingere la dotazione del duca di Connaught e di restituire le prerogative della Regina che impegnano la vita dei sudditi nella Convenzione del 4 giugno.

ANTONIO BONALDI *Dirigente*.

ANTONIO STEFANI *Gerente responsabile*

Inserzioni a Pagamento

SOCIETÀ
DI ASSICURAZIONI
DANUBIO

Si rende noto, per norma degli avvenimenti intresse, che in seguito al decesso del compianto signor Giuseppe Dalla Sanza, la rappresentanza per la Provincia di Padova venne affidata al signor Angelo Wolff.

L'Ufficio della Società continua in Via Morsari Palazzo Zaborra N. 1118.

LA DIREZIONE 1782

La Fabbrica Cappelli

GIUSEPPE INDRÌ

più volte premiata

BERLINO 31. — A Berlino nelle elezioni per il Reichstag furono eletti i candidati progressisti, soltanto nel quarto circondario vi sarà ballottaggio fra il candidato socialista e quello progressista. Grande fu il concorso degli elettori. A Strasburgo fu eletto un candidato di protesta. Ad Amburgo, Lipsia ed Augusta furono eletti i liberali nazionali. A Monaco ballottaggio fra un nazionale e un clericale. Nelle altre città furono eletti candidati di diversi partiti, ma vi sono molti ballottaggi.

PARIGI 31. — Nouilles fu nominato commendatore della Legione d'onore.

LONDRA 31. — (Comuni) — Cross risponde a Gladstone, e la discussione è poi riunita a giovedì.

Beaconsfield e Gladstone si scambiarono delle lettere riguardanti gli episodi offensivi che Beaconsfield diede a Gladstone.

Lo Standard ha da Berlino che aumenta la probabilità che l'Austria e la Porta conchiudano una nuova con-

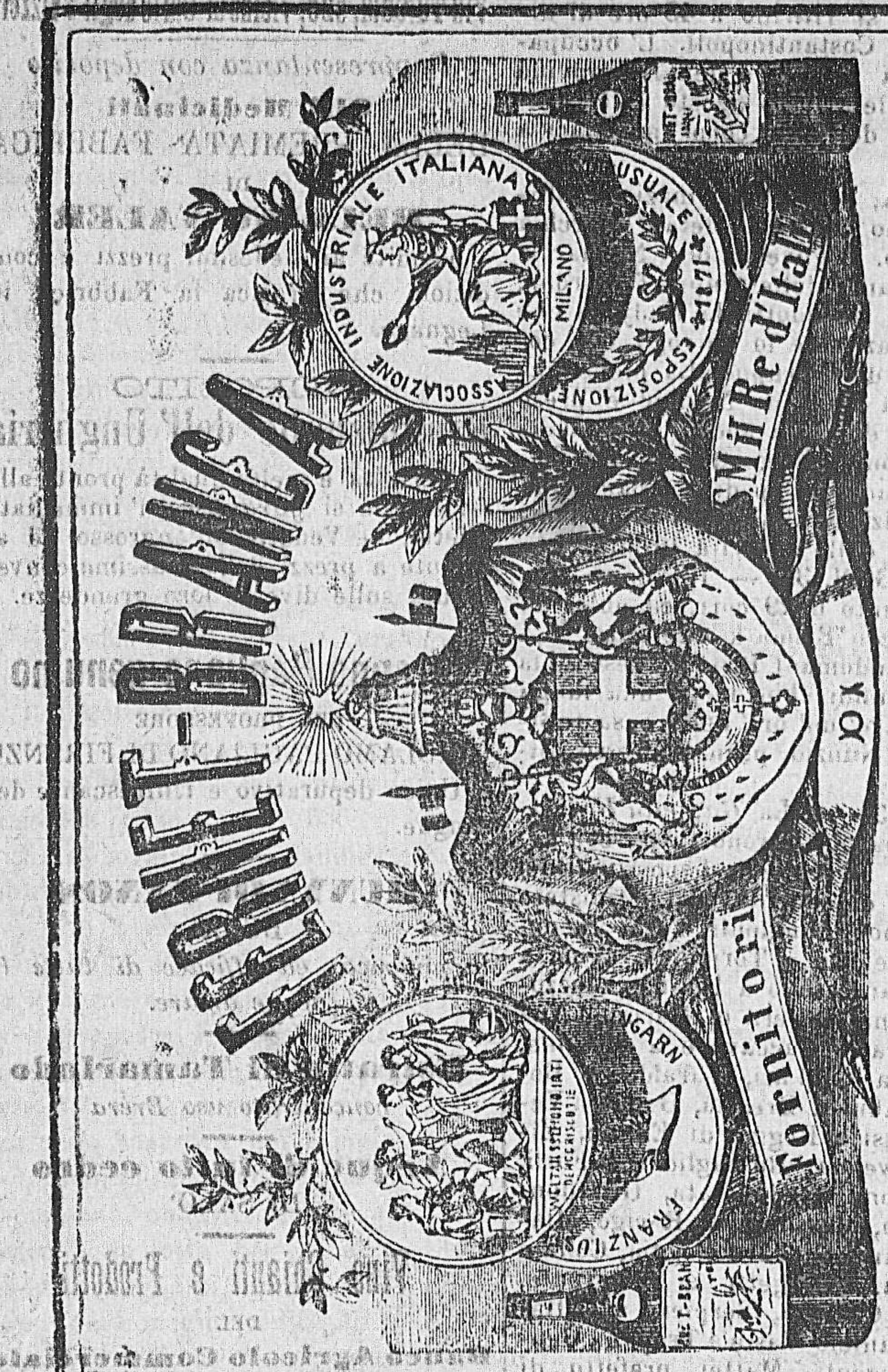
venzione analoga alla convenzione Anglo-Turca. Il *Daily News* ha da Vienna che si dice che i turchi riconoscono di sgombrare Varna, a meno che i russi non si ritirino a 48 ore di distanza da Costantinopoli. L'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina sarà completa il 15 agosto colla congiuntura dei due corpi austriaci a Serajevo.

VIENNA, 31. — Informazioni ufficiali dicono che è completa l'anarchia a Serajevo. Il governatore Nazhar e il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadjaja che destituì Nazhar e lo surogò col comandante delle truppe. La plebe saccheggiò la casa di Nazhar e prese l'arsenale dopo un accanto combatitivo contro la guardia di finanza. I frati di Hadjaja, spediti a Banjaluka per organizzare l'insurrezione, fu imprigionato dalle autorità turche.

KISSINGEN, 31. — Il Nunzio Massella è giunto il 29 corr. ed ebbe un colloquio con Bismarck che durò 3/4 d'ora. L'indomani Bismarck restituì la visita e quindi ebbe luogo una lunga conferenza d'un'ora nella casa di Bismarck. Il Nunzio pranzò presso Bismarck.

ROMA, 31. — La *Gazzetta Ufficiale* annuncia che furono fatte, con decreti reali le seguenti disposizioni nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno: Minghelli Vaini fu nominato prefetto a Torino, Gravina a Milano, Bardessono a Firenze, Mazzoleni a Roma, Lovera di Muria ad Ancona, Petrucci di Caccavone a Messina, Tonarelli a Cagliari, Faraldo a Bolgheri, Arabia a Brescia, Guida a Verona, Bruschi a Reggio di Eritrea, Zironi a Ravenna, Buscaglione a Forlì, Selvi Salvone a Macerata, Gilardoni a Cremona, Massimini a Rovigo, Manzini a Ferrara, Giura a Foggia, Coffa a Potenza, Giorgetti a Benevento, Bardari a Cosenza, Serpieri a Calabria, Itala, Daniele Vasta a Trapani, Gentili a Guglionesi. Mattei prefetto di Ferrara fu collocato in aspettativa per motivi di salute.

BERLINO, 31. — Informazioni ufficiali dicono che è completa l'anarchia a Serajevo. Il governatore Nazhar e il comandante delle truppe fuggirono, ma furono ricondotti da Hadjaja che destituì Nazhar e lo surogò col comandante delle truppe. La plebe saccheggiò la casa di Nazhar e prese l'arsenale dopo un accanto combatitivo contro la guardia di finanza. I frati di Hadjaja, spediti a Banjal



FERNET-BRANCA E COMP. DI MILANO

BREVETTATO DAL R. GOVERNO

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del Fernet-Branca, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, né perfezionato, perché VERA SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA E COMP. è qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso di FERNET, non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col FERNET-BRANCA, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perché si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei fratelli Branca e Comp., e che la capsula timbrata a secco è assicurata sul collo della bottiglia con altra piccola etichetta portante la stessa firma. — L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falso faccere sarà passibile di carcere, multa e danni.

« Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del Fernet-Branca dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e successe inconfondibile di riconoscerne il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato dal pieno successo:

« 1. In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il Fernet-Branca riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaio al giorno commisso coll'acqua, vino o caffè, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo come somma sostituzione, ordinariamente disugustosi od incomodi, il liquore studiato, nel modo e dose

« 2. Allorché si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrare per più o meno tempo comuni amarcantini, ordinariamente disugustosi od incomodi, il liquore studiato, nel modo e dose

« 3. Qui ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente vanno soggetti a disturbi di ventre ed a vermazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaiata di Fernet-Branca non si avrà l'inconveniente di amministrare loro si frequentemente altri antilinfatici;

« 4. Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, invece dell'assenzio, meglio prevalersi del Fernet-Branca nella dose staccennata;

« 5. Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più profondo prendere un cucchiaino di Fernet-Branca in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio al signor Branca, che scrivo con distinta stima ho il piacere di segnarmi

« Direzione dell'Ospedale Generale Civile di VENEZIA.

Si dichiara essersi esposto con vantaggio di alcuni infermi al questo Ospedale il liquore denominato Fernet-Branca, e precisamente nei casi di debolezza ed alora dello stomaco nelle quali afferzioni riesce un buon tonico.

Premiato Stabilimento
BENIGNO ZANINI
Deposito di Vini di Lusso - Fabbrica di Wermouth
DISTILLERIA DI LIQUORI



Fuori Porta Nuova, 121-F (S. Angelo Vecchio)

ON ATTIVITÀ

1684

NON PIÙ MEDICINE PERFETTA SALUTE

restituita a tutti senza medicine, senza purghe né spese mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Nuova malattia resiste alla dolce Revalenta, la quale guarisce senza medicine né purghe né spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, acidità pittuita, nausea, vomiti, costipazioni, diarrhoea, tosse asma, etisina, tutti i disordini del petto, della gola, del fato della voce, dei bronchi, male alla vesica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; 31 anni d' invariabile successo.

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta,

Padova 20 febbraio 1877.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed inflamazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa Revalenta Arabica, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che rifacco il presente.

Devotissimo: GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO

Via S. Leonardo N. 4712.

Cura n. 71,460. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpitio al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più era tormentata da diurne insomnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 fr. 8; 2 1/2 kil. 19 fr.; 6 kil. 42 fr.; 12 kil. 78 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50 c.; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatino in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78.

Pette in Tavolette per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8. —

Casa Du Barry e C. n. 2, (limited) via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Padova Luigi Cornelio, Farmacia all'Angelo, Piazza delle Erbe. — Roberto Ferdinando, farmacista al Carmine, 4497. — Zanetti - Pianeri e Manro - G. B. Arrigoni, farm. al Pozzo d'Oro - Pertile Lorenzo farm. succ. Lois

(1739)

Si conserva inalterata e gassosa.

Si usa in ogni stagione.

Unica per la cura ferruginea a domicilio.

ANTICA FONTE
DI
PEJO

Acqua minerale ferruginosa nel Trentino

Si può avere dal Direttore della Fonte Carlo Borghetti in Brescia e dalle Farmacie, esigendo però la capsula di ciascuna bottiglia inverniciata in giallo con impresse Antica Fonte Pejo-Borghetti per non essere ingannati con altra acqua.

Agenzia della Fonte in Padova Piazzetta Pedrocchi, Via Pescaria Vecchia N. 535 A.

(1668)

PREMIATA TINTURA Acqua Celeste Africana

Questa rinomata tintura di un solo flacone tinge mirabilmente capelli e barba, essa viene preferita a qualsiasi altra tintura liquida, per la sua particolarità di riprodurre il colore istantaneo, senza bisogno di lavare e grassare.

Ogni bottiglia inclusa in elegante astuccio si vende a Lire 4.00.

La vendita si effettua in tutti i principali profumieri d'Italia, ove trovasi il Cerone Americano.

Il deposito e vendita dal Profumiere Merati Giuseppe, Via Gallo.